



A S S O C I A Z I O N E D I  
P R O M O Z I O N E S O C I A L E

## L'APPRODO Un progetto di HOUSING SOCIALE

### PREMESSA

L'art. 27 c. 3 della Costituzione Italiana, sancisce l'obiettivo della "rieducazione del condannato", laddove rieducare significa aiutare ad acquisire capacità di scelte comportamentali responsabili per un reinserimento positivo e funzionale nella società; la Legge n. 354/75, all'articolo 15, sancisce l'utilizzo del lavoro ed i contatti con il mondo esterno per l'attuazione del trattamento del condannato.

Perché la pena ha un senso se porta l'occasione di una rivoluzione interiore e di un cambiamento reale. Di questo cambiamento il lavoro è il laboratorio di una ricostruzione della persona. Ma in carcere il lavoro è ancora merce rara. Alla fine del 2022 su una popolazione carceraria di quasi 60mila persone, sono poco meno di ventimila i detenuti che lavorano, ma la stragrande maggioranza di loro, più di diciassettemila, sono impegnati alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria in impieghi intramurari di tipo domestico, industriale, artigianale e agricolo.

Per loro nel 2022 lo Stato ha pagato 121milioni di euro, un impegno finanziario significativo a cui, tuttavia, non corrisponde un effettivo reinserimento. Sono invece solo 2608 i detenuti che lavorano per conto di imprese e associazioni private o del terzo settore, spesso all'esterno del carcere in attività di concreta risocializzazione.

### CHI SIAMO

"Il Progetto" è un Associazione di Promozione Sociale che unisce numerose professionalità per offrire servizi mirati alla promozione e il recupero del benessere psichico di adulti e adolescenti, italiani e stranieri con interventi orientati ai bisogni e alle necessità delle singole persone.

Tra le finalità principali "Il Progetto" si pone l'applicazione delle proprie attività in ambito legale, sociale, riabilitativo e educativo, senza perdere di vista l'attenzione alla persona e realizzando i propri interventi in sinergia con i diversi contesti pubblici e privati.

Ha, quindi, deciso di aprire un'unità di offerta residenziale di housing temporaneo rivolto a varie tipologie di persone adulte che vivono un momento di fragilità, con particolare riferimento ai percorsi di inserimento sociale di persone detenute, di persone sottoposte a provvedimenti cautelari o penali restrittivi della libertà personale o di persone che escono dal carcere, offrendo contesti favorevoli all'esecuzione penale esterna al carcere e attivando progetti, alternativi alla detenzione, nel territorio e in integrazione con i servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

Il progetto intende quindi coniugare la disponibilità di alloggi con un accompagnamento socioeducativo e con la costruzione di percorsi di empowerment personale e sociale, anche attraverso l'arte e la cultura quale forma di riabilitazione e inserimento sociale promuovendo il coinvolgimento delle comunità attraverso attività pubbliche che sviluppino il cambiamento delle percezioni sociali nei territori coinvolti.



## CONTESTO

Recenti studi dimostrano che il tasso di recidiva è molto inferiore nei soggetti che durante il periodo di esecuzione della pena abbiano avuto l'opportunità di svolgere attività formative e lavorative. Ciò è determinato, prevalentemente, dal reinserimento nel tessuto produttivo conseguente all'acquisizione di professionalità richieste dal mercato del lavoro.

Purtroppo, secondo "IL SOLE 24 ORE" i dati, peraltro parziali in quanto riferiti a poco più della metà della popolazione carceraria, ci dicono che il 57 % dei detenuti è in possesso della sola licenza media, il 17 % ha completato la scuola elementare, una quota non trascurabile pari al 6% risulta analfabeta o comunque priva di qualunque titolo di studio. Solo il 17% dei detenuti si colloca nella fascia media dell'istruzione, avendo conseguito il diploma di scuola superiore, e meno di 600 sono i laureati, in proporzione l'un per cento dell'intera popolazione carceraria. Migliori sono i risultati della formazione professionale. Secondo una rilevazione della sezione di statistica del Dap, nel 2022 l'83% dei partecipanti a uno dei 380 corsi professionali svoltisi nelle carceri italiane ha conseguito il diploma. Ma si tratta sempre un numero esiguo di detenuti coinvolti, poco più di quattromila, meno del 10% dell'intera popolazione carceraria, e peraltro in calo rispetto ai decenni precedenti. Un percorso di studi e di formazione è di complemento al lavoro. L'impegno è di costruire una relazione virtuosa tra carcere, formazione, lavoro e reinserimento sociale. Tuttavia, il successo di questo progetto dipende dalla possibilità di risolvere innanzitutto il problema abitativo.

L'esperienza delle organizzazioni che si occupano di accompagnare le persone detenute nei percorsi di reinserimento sociale indica inequivocabilmente che tale bisogno è, insieme alla possibilità di accedere ad un lavoro, assolutamente prioritario. In effetti gli affidamenti in prova al Servizio sociale sono aumentati finora di una percentuale annua di circa il 25%, certamente però il numero di detenuti che avrebbero diritto a una misura alternativa alla detenzione è molto più elevato. La possibilità di accedere a un alloggio che la Magistratura di sorveglianza possa giudicare idoneo all'esecuzione della misura esterna incide sicuramente in misura rilevante sull'accoglimento o il rigetto dell'istanza presentata.

La possibilità di avere un domicilio è un fattore determinante, insieme all'inserimento lavorativo, per il successo o l'insuccesso del progetto di inserimento sociale della persona sottoposta a misura penale. Per le persone socialmente più deboli, proprio quelle che più difficilmente possono risolvere autonomamente il problema abitativo, esso deve essere accompagnato da azioni che consentano uno sviluppo dell'autonomia individuale e diano avvio a un percorso di emancipazione dal bisogno attraverso la ricostruzione e l'inserimento in reti di relazioni familiari, lavorative e sociali che aumentino il capitale sociale accessibile per le persone coinvolte.

## OBIETTIVI

Il progetto ha come obiettivo generale quella di intervenire rispetto ai percorsi di inserimento sociale di persone detenute, di persone sottoposte a provvedimenti cautelari o penali restrittivi della libertà personale o di persone che escono dal carcere, in particolare offrendo contesti favorevoli all'esecuzione penale esterna al carcere e attivando progetti, alternativi alla detenzione, nel territorio e in integrazione con i servizi territoriali pubblici e del privato sociale.

Il progetto intende quindi coniugare la disponibilità di alloggi con un accompagnamento socioeducativo e con la costruzione di percorsi di empowerment personale e sociale, anche attraverso l'arte e la cultura quale forma di riabilitazione e inserimento sociale promuovendo il coinvolgimento delle comunità attraverso attività pubbliche che sviluppino il cambiamento delle percezioni sociali nei territori coinvolti.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- Costruire una rete di accoglienza per le persone che escono dal carcere
- Ottimizzare l'utilizzo e incrementare la disponibilità degli alloggi.
- Potenziare gli interventi di accompagnamento sociale e educativo per le persone accolte;
- Fornire opportunità di inserimento lavorativo attraverso stage, tirocini e praticantati.

APS-II Progetto C.F.97910750153

via G.Menotti Serrati,29 - 20138 Milano

Cell. 3313087180 - Email: [simonemosconi@gmail.com](mailto:simonemosconi@gmail.com) - [www.ilprogetto.org](http://www.ilprogetto.org)



In sintesi, questo progetto vuole rappresentare un'alternativa innovativa e umana alla giustizia penale tradizionale, promuovendo il ripristino e la ricostruzione all'interno della comunità anziché il semplice castigo dell'autore del reato.

## LE AZIONI

Il progetto propone le seguenti azioni:

### Fase 1 Raccolta segnalazioni:

Realizzazione di uno "sportello" che raccolga le domande e valuti le esigenze abitative dei detenuti in base alla situazione familiare e al regime in cui si trovano e i requisiti di ammissibilità.

### Fase 2 Presa in carico e definizione del progetto di reinserimento:

Ogni residente avrà un piano di reintegrazione personalizzato, sviluppato in collaborazione con assistenti sociali, counselor e altri professionisti. Questo piano includerà obiettivi specifici per la riabilitazione, l'istruzione, la formazione professionale e il sostegno emotivo.

Il progetto individualizzato potrà prevedere:

- programmi di formazione e sviluppo personale per aiutare i residenti ad acquisire nuove competenze e adattarsi alla vita al di fuori dell'ambiente carcerario. Inclusi corsi di istruzione generale, corsi professionali, programmi di alfabetizzazione finanziaria e altro ancora.
- programmi di riabilitazione mirati a indirizzare comportamenti disfunzionali, fornire competenze sociali e promuovere la responsabilità individuale. Questi programmi includeranno terapie di gruppo, attività creative, corsi di gestione dell'ira, sessioni di meditazione e yoga, nonché opportunità di volontariato nella comunità locale.

### Fase 3 Realizzazione del progetto concordato.

Cuore del progetto, in questa fase vengono assicurate, supporto relazionale, supporto formativo e supporto amministrativo, con l'obiettivo di favorire una completa reintegrazione sociale verrà coinvolta l'intera comunità ospitante attraverso attività di sensibilizzazione, incontri informativi e opportunità di volontariato per i detenuti (organizzazioni locali, come centri anziani, rifugi per senzatetto, centri per disabili o parchi pubblici), promuovendo attività culturali (mostre d'arte, spettacoli teatrali o progetti di street art) o sportive (tornei, sessioni di fitness o passeggiate) da fare con i membri della comunità.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per garantire una valutazione completa e accurata dell'impatto del programma di housing sociale per detenuti è importante utilizzare una combinazione di metodi quantitativi e qualitativi per monitorare le diverse fasi del progetto.

**Housing sociale:** il progresso di ciascun detenuto sarà monitorato regolarmente attraverso valutazioni individuali e incontri periodici con il personale. Saranno stabiliti indicatori chiave di performance per valutare il successo del programma nella riduzione della recidiva e nella promozione della reintegrazione sociale.

Gli elementi chiave di questa fase riguardano: la partecipazione dei detenuti alle attività proposte e alla vita della casa, il grado di reintegrazione sociale, le condizioni di vita negli alloggi, il coinvolgimento nella formazione o nelle attività lavorative, i tassi di recidiva.

**Inserimento lavorativo:** il monitoraggio del coinvolgimento delle imprese in un progetto di inserimento lavorativo per detenuti è essenziale per valutare l'efficacia del programma e identificare eventuali aree di miglioramento.

La struttura dell'attività di monitoraggio riguarderà: numero, tipologia e settori delle imprese coinvolte, ruoli e mansioni offerte, durata dell'impiego, valutazione delle competenze acquisite, grado di soddisfazione delle imprese e dei suoi collaboratori e dei detenuti inseriti.



**Integrazione sociale:** il monitoraggio dell'integrazione nella comunità in un progetto di housing sociale per detenuti è fondamentale per valutare l'efficacia del programma e garantire una transizione positiva e sostenibile dei detenuti nel tessuto sociale.

I dati per la valutazione saranno rilevati da: grado di partecipazione dei detenuti e della comunità alle attività proposte, qualità delle relazioni interpersonali dei detenuti con i membri della comunità locale, grado di percezione della sicurezza della comunità locale e dei detenuti.

## **RISULTATI E BENEFICI ATTESI**

I risultati e i benefici attesi dal progetto sono diversi:

### **Per i detenuti**

**Riduzione della recidiva:** uno degli obiettivi principali di un progetto di housing sociale per detenuti è ridurre la recidiva, ovvero la tendenza dei detenuti a commettere nuovi reati dopo essere stati rilasciati. Ci si aspetta che fornendo un alloggio stabile e supporto sociale, i detenuti siano meno inclini a reincidere nel crimine.

**Reintegrazione sociale:** il progetto mira a favorire la reintegrazione sociale dei detenuti nella comunità. Ciò include la partecipazione attiva a attività comunitarie e l'interazione positiva con i membri della comunità.

**Miglioramento delle competenze e dell'occupabilità:** fornendo opportunità di formazione professionale, supporto per la ricerca di lavoro e accesso a programmi di inserimento lavorativo, si attende come risultato positivo che i detenuti acquisiscano nuove competenze e migliorino la loro occupabilità.

**Riduzione dell'insicurezza abitativa:** il progetto mira a fornire alloggi sicuri e stabili per i detenuti che altrimenti potrebbero trovarsi in situazioni di precarietà abitativa. Ciò contribuisce a ridurre il rischio di senza fissa dimora e a migliorare la qualità della vita dei partecipanti ma anche a ridurre il sovraffollamento carcerario.

**Maggiore stabilità emotiva e sociale:** il progetto mira a creare un ambiente di supporto che favorisca la stabilità emotiva e sociale dei partecipanti, consentendo loro di reintegrarsi positivamente nella società e di costruire una vita soddisfacente.

### **Per la comunità**

**Riduzione della criminalità:** fornendo alloggi stabili e supporto ai detenuti, il progetto contribuisce a ridurre il rischio di recidiva e, di conseguenza, aiuta a diminuire il tasso di criminalità nella comunità.

**Miglioramento della sicurezza:** l'inclusione dei detenuti nella vita comunitaria tramite alloggi sociali adeguati e supporto può contribuire a migliorare il senso di sicurezza tra i residenti, riducendo le preoccupazioni riguardanti la criminalità e il degrado sociale.

**Aumento della consapevolezza e dell'empatia:** lavorando insieme per sostenere i detenuti, i residenti e le imprese della comunità sviluppano una maggiore consapevolezza e empatia verso le sfide affrontate dai detenuti, contribuendo a promuovere una cultura di solidarietà e comprensione reciproca.

**Associazione Promozione Sociale**

**IL PROGETTO**

Via G. Menotti Serrati, 29

20138 MILANO

Codice Fiscale: 97910750153